

le reazioni

Richiamo ai valori comuni per un nuovo corso



**Parole bipartisan:
si tratta di un messaggio
di ampia portata per
il futuro del Paese**

DA ROMA **PIER LUIGI FORNARI**

■ Numerosi ed attenti i commenti del mondo politico alla prolusione del cardinale Angelo Bagnasco. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini vi legge «un appello alle coscienze, a tutti coloro che hanno responsabilità», che spera «venga tenuto nella dovuta considerazione». Per il leader dell'Api, Francesco Rutelli, è «arrivato molto forte e molto chiaro» un pronunciamento sulla crisi morale del Paese. Rosy Bindi del Pd rintraccia nella prolusione la «denuncia» del degrado della vita pubblica. Ma sono in molti nei diversi schieramenti a cogliere l'ampia portata e anche le implicazioni delle indicazioni etiche e sociali date dal presidente della Cei.

Nel Pd Giuseppe Fioroni accoglie come «un segnale molto positivo» di arricchimento per la partecipazione democratica e per la «ricostruzione di un comune sentire valoriale di cui l'Italia non può fare a meno», il richiamo fatto nella prolusione «a un impegno dei cattolici» in favore di un «soggetto culturale e sociale che dialoghi con la politica sui temi dell'etica sociale e della vita», un impegno da assolvere «con rapidità».

Secondo il segretario dell'Udc, **Lorenzo Cesa**, le parole del presidente della Cei «non han-

no bisogno di commenti ipocriti o interessati», perché sono «limpide come l'acqua di una fonte». Richiedono, inoltre, a tutti i «cristiani impegnati in politica, traduzioni tempestive e comportamenti conseguenti». L'esponente centrista si impegna perciò ad operare affinché «la politica recuperi quella credibilità e quell'onore così gravemente compromessi in questi anni». «La vastità della crisi morale e politica non si risolve certo con una condanna», aggiunge nell'Udc, Enzo Carra, che avverte nella parole dell'arcivescovo di Genova anche affermazioni «che determineranno con molta probabilità un nuovo corso alle cose italiane». Quindi i cattolici saranno indispensabili per il futuro della nostra democrazia. Secondo il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, nessuno può usare il monito del cardinale «come una clava contro l'altro» accentuando quel conflitto che Bagnasco «invita a superare nel nome del bene comune». Secondo l'esponente del Pdl, inoltre i parlamentari che apprezzano la prolusione «ovunque si trovino collocati, sanno di dover concorrere alla definitiva approvazione della legge sul fine di vita». Nello stesso partito, Osvaldo Napoli, mette in guardia dalle letture superficiali e auspica un dialogo fecondo dal versante di centrodestra e da quello «dei cattolici temporaneamente alloggiati nel centrosinistra». Per il capogruppo alla Camera, Fabrizio Cicchitto, inoltre, si tratta di richiami che richiedono da parte di tutti «un'attenta considerazione e che però non va banalizzata con considerazioni politiche strumentali». «Parole alte e significative», aggiunge sempre nel Pdl, Domenico Di Virgilio rivolte alla «classe politica in generale».

